



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione di migranti e rifugiati in MESSICO E HONDURAS - 2025”

Codice progetto: PTXSU0002924011907EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo - SCALABRINIANE	HONDURAS	TEGUCIGALPA	216727	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo – SCALABRINIANE - Via di Monte del Gallo 68, ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Contesto Generale

In **America Centrale** è in corso un **grande esodo di migranti e rifugiati** che tentano il passaggio verso gli Stati Uniti e il ritorno di cittadini messicani deportati dagli Stati Uniti. Mentre in passato si trattava principalmente di uomini, attualmente si sta osservando un **numero crescente di donne, bambini e famiglie**, fuggiti dalla violenza e dalla povertà, in particolare da Honduras, El Salvador e Guatemala, il cosiddetto **Triangolo settentrionale dell'America Centrale**. Secondo l'ultimo rapporto Global Trends dell'UNHCR, nel 2022 due nuovi richiedenti asilo su cinque in tutto il mondo proverranno da questa regione. Secondo le Nazioni Unite, le principali regioni di provenienza dei migranti in Nord America sono l'America Latina e i Caraibi (25,4 milioni, pari al 43,2% della popolazione migrante totale), seguite da Asia (17,55 milioni, pari al 29,9%), Europa (6,87 milioni, pari all'11,7%) e Africa (3,27 milioni, pari al 5,6%).

Di seguito una descrizione dei contesti specifici nei quali si realizzerà il progetto.

HONDURAS, TEGUCIGALPA

Contesto

L'**Honduras fa parte del Triangolo settentrionale dell'America Centrale**, un **territorio con un alto tasso di criminalità violenta** (Vance Russell 2022; Igarape Institute 2021; World Population Review 2022b). In Honduras le **conseguenze del cambiamento climatico** stanno costringendo le persone a lasciare le proprie case. Soprattutto nel **“corridoio secco” dell'America Centrale**, gli effetti del

cambiamento climatico sono molto forti. Secondo il Programma Alimentare Mondiale (PAM), 1,4 milioni hanno urgente bisogno di assistenza alimentare. L'aumento della violenza e dei flussi migratori è legato a diversi fattori, tra cui la povertà aggravata dall'inflazione che sta colpendo l'Honduras e i paesi dell'area. **I narcotrafficanti e le bande sono le principali cause della violenza e dei flussi migratori.**

Bisogni/Aspetti da innovare

Secondo il World Poverty Clock, L'11% degli honduregni vive in condizioni di estrema povertà. Il 34% degli abitanti delle zone rurali vive con meno di 1,90 dollari al giorno (World Data Lab 2023).

In questo contesto di povertà, la migrazione è una delle risposte della popolazione. Sono molteplici i rischi che i migranti affrontano durante il loro viaggio, in cui devono percorrere fino a 4.000 km per raggiungere gli Stati Uniti d'America. Per affrontare il lungo viaggio, i migranti **salgono sui treni merci** (chiamati "La Bestia") o utilizzano i limitati mezzi di trasporto messi a disposizione dalle ONG o dai contrabbandieri. **I treni merci sono spesso la causa di amputazioni, lesioni o morte** mentre cercano di salire e scendere dai vagoni in movimento o si addormentano durante il viaggio. Spesso sono vittime di rapine, aggressioni, estorsioni o attacchi violenti perpetrati da altri migranti o da membri di gruppi criminali (COAMEX, 2019).

Sempre più donne honduregne, sole o in compagnia dei propri figli, **decidono di emigrare**. Secondo il "Sistema de Información del Registro de Atención al Migrante Retornado" (SIAMIR 2023), la migrazione delle donne honduregne è legata a ragioni economiche (61,9%), motivi familiari (25%), violenza e insicurezza (5,7%). Ogni anno si registrano tra 2.500 e 3.000 crimini sessuali commessi contro le donne, di cui un 65% corrispondente a minori vittime di violenza perpetrata da persone a loro vicine e familiari.

Il 21% dei migranti ritornati in Honduras sono donne, nello specifico il 18% dei rimpatriati sono ragazze nella fascia di età da 0 a 10 anni, il 17% ha tra i 10 e i 19 anni e il 35% corrisponde a donne tra i 20 e i 29 anni (Rapporto "Mujeres migrantes hondureñas retornadas: 2017-2022").

Le donne e le ragazze sono più esposte alla violenza durante il viaggio (Klaus 2015; Paola 2020). Nonostante i rischi che devono affrontare sulla rotta migratoria, i migranti sono disposti a intraprendere il pericoloso viaggio, individualmente o con le carovane. A causa della crisi venezuelane sono **aumentate le carovane** che attraversano i paesi del Centro America.

I migranti forzatamente deportati tornano con debiti, **traumi, malattie** e molti con una o più **disabilità**, in quanto vittime di incidenti o di violenze lungo la rotta migratoria. Gli eventi traumatici legati all'incidente e all'amputazione di alcune parti del corpo, sommati al processo di deportazione, compongono uno scenario in cui le **donne tornano in Honduras con molti traumi** e questa condizione le rende ancora più esposte a violenze, sia fuori che nell'ambiente familiare.

Con l'aumento degli incidenti lungo la rotta migratoria, nel febbraio 2009 è stata istituita la **Comisión Nacional de Apoyo a Migrantes Retornados con Discapacidad (CONAMIREDIS)**, gestita dagli stessi migranti con l'obiettivo di rivendicare i diritti delle persone con disabilità fisiche nel processo di reinserimento nella società. Le madri della parte settentrionale del Paese, angosciate dalla mancanza di informazioni sui loro figli in viaggio verso gli Stati Uniti, hanno iniziato a costituirsi in comitati. Le azioni si sono estese al livello locale, nazionale e regionale. Nel 2016, è stata organizzata l'**Unión Nacional de Comités de Familiares de Migrantes Desaparecidos de Honduras (UNCOMIDEH)**, composta da gruppi di parenti dei migranti dispersi.

I bisogni sui quali si vuole intervenire possono essere così ricapitolati:

1. Le necessità di ricollocazione dei migranti (uomini e donne) che vengono forzatamente rimpatriati via terra o via aerea dal Messico o dagli Stati Uniti.
2. La mancanza di sostegno psicosociale ed economico ai migranti (uomini e donne) che rientrano in Honduras con delle disabilità causate durante il viaggio verso gli Stati Uniti.
3. La condizione di vulnerabilità e marginalità delle donne migranti, in particolare di coloro che rientrano con disabilità fisiche.
4. Carenza di notizie certe sui migranti scomparsi da parte delle famiglie alla ricerca di notizie sui propri cari.
5. Carenza di azioni di advocacy in difesa dei diritti umani di uomini e donne migranti a causa delle costanti pressioni del governo e delle istituzioni filo governative.

PARTNER ESTERO:

Asociación Hermanas Scalabrinianas (AHS)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Promuovere l'assistenza umanitaria e l'empowerment dei migranti, in particolare le donne in situazioni di vulnerabilità in Messico e Honduras.

Obiettivo Specifico:

- Assistere nei bisogni primari e promuovere i diritti umani delle persone rimpatriate forzatamente e che arrivano via terra o via aerea a Tegucigalpa e San Pedro Sula.
- Sostenere e promuovere il protagonismo dei migranti che rientrano con delle disabilità, promuovendo l'inclusione sociale ed economica.
- Promuovere il benessere e la cura delle donne rimpatriate, in particolar modo di coloro che rientrano con delle disabilità.
- Sostenere le famiglie alla ricerca dei loro congiunti di cui hanno perso le tracce nel corso del viaggio.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Cura e accompagnamento dei migranti rimpatriati a Tegucigalpa e San Pedro Sula.</p> <p>Attività 1.1: Prima accoglienza e distribuzione di beni di prima necessità (cibo, prodotti per l'igiene, abiti, coperte) per i migranti espulsi e le loro famiglie.</p> <p>Attività 1.2: Orientamento sui documenti e i servizi di prima accoglienza offerti.</p> <p>Attività 1.3: Supporto per il rientro dei migranti nei loro luoghi di origine.</p> <p>Attività 1.4: Cure mediche e supporto psicologico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella distribuzione di generi di prima necessità. - Affiancamento nelle attività di orientamento sui documenti e i servizi di prima accoglienza offerti. - Collaborazione nell'organizzazione e gestione di servizi sanitari e psicologici.
<p>AZIONE 2: Sostegno e promozione del protagonismo dei migranti che rientrano con delle disabilità.</p> <p>Attività 2.1: Identificazione e inoltro dei casi di migranti rimpatriati con disabilità.</p> <p>Attività 2.2: Aiuto psicologico e spirituale alle famiglie dei migranti prima del loro arrivo in Honduras.</p> <p>Attività 2.3: Accoglienza dei migranti con disabilità in aeroporto.</p> <p>Attività 2.4: Gestione sanitaria immediata.</p> <p>Attività 2.5: Trasferimento al domicilio in modo dignitoso e sicuro; accompagnamento domiciliare ai migranti con disabilità e alle loro famiglie.</p> <p>Attività 2.6: Individuazione a livello nazionale dei casi di migranti rimpatriati con disabilità negli anni precedenti al fine di inserirli nella propria comunità.</p> <p>Attività 2.7: Gestione e monitoraggio dei processi riabilitativi fisici.</p> <p>Attività 2.8: Preparazione e ricezione di protesi, donazione di altri ausili ortopedici.</p> <p>Attività 2.9: Attività di supporto legale per ottenere il diritto all'assistenza per coloro che vivono con disabilità.</p> <p>Attività 2.10: Monitoraggio e coordinamento dei processi di assistenza psicologica dei migranti con disabilità per ridurre i livelli di stress, ansia e depressione, attraverso la Rete Nazionale di Assistenza Psicosociale (RENAPS).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nell'identificazione e inoltro dei casi di migranti rimpatriati con disabilità. - Sostegno nelle attività di aiuto psicologico e spirituale alle famiglie dei migranti. - Accoglienza dei migranti con disabilità in aeroporto. - Supporto per l'accompagnamento domiciliare ai migranti con disabilità e alle loro famiglie. - Supporto nell'individuazione a livello nazionale dei casi di migranti rimpatriati con disabilità negli anni precedenti. - Collaborazione nella gestione e monitoraggio dei processi riabilitativi fisici. - Sostegno nelle attività di supporto legale per ottenere il diritto all'assistenza. - Supporto nel monitoraggio e coordinamento dei processi di assistenza psicologica dei migranti con disabilità. - Collaborazione nella promozione di iniziative generatrici di reddito.

<p>Attività 2.11: sostegno all'occupazione e alla creazione di microimprese. Sostegno a iniziative generatrici di reddito; aiuti per lo studio dei figli dei migranti rimpatriati.</p>	
<p>AZIONE 3: Supporto alle donne migranti deportate, tra cui le donne che rientrano con delle disabilità.</p> <p>Attività 3.1: Assistenza dedicata alle donne e accesso ai vari servizi sanitari e assistenziali sul territorio.</p> <p>Attività 3.2: Supporto psicosociale e visite a domicilio per le donne con disabilità e anche donne caregiver dei migranti tornati con disabilità.</p> <p>3.3: Creazione di gruppi di sostegno per le donne (Grupo de Apoyo Mutuo - GAM), con l'obiettivo principale di trasmettere degli strumenti per prevenire la violenza di genere e fornire assistenza psicosociale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nelle attività di assistenza dedicate alle donne. - Supporto nelle attività psicosociali e nelle visite a domicilio. - Supporto nella creazione di gruppi di sostegno per le donne (Grupo de Apoyo Mutuo - GAM).
<p>AZIONE 4: Advocacy e lavoro in rete per sostenere i migranti rimpatriati e le loro famiglie.</p> <p>Attività 4.1: Attività con le famiglie dei migranti scomparsi o deceduti, accompagnamento completo in modo che abbiano le competenze necessarie per il processo di ricerca e risposta ai loro familiari. Supporto per rafforzare i comitati esistenti e l'organizzazione di nuovi comitati.</p> <p>Attività 4.2: Attività di formazione con i migranti, le famiglie e i comitati su tematiche quali advocacy, pianificazione e monitoraggio dei processi.</p> <p>Attività 4.3: Consulenze legali per garantire l'applicazione dei protocolli di ricerca dei migranti scomparsi, le notifiche, i rimpatri assistiti e la garanzia dell'effettivo godimento dei diritti e la ricerca della verità e della giustizia.</p> <p>Attività 4.4: Advocacy, sensibilizzazione, formulazione e gestione di accordi di cooperazione con i diversi settori sociali e governativi per sostenere i migranti rimpatriati e le loro famiglie.</p> <p>Lavoro in rete con organizzazioni partner in Messico, per fornire sostegno alle persone che vivono con disabilità prima del ritorno nei loro paesi d'origine.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nelle attività con le famiglie dei migranti scomparsi o deceduti. - Collaborazione nelle attività di formazione con i migranti, le famiglie e i comitati su tematiche quali advocacy. - Sostegno nelle attività di advocacy, sensibilizzazione, formulazione e gestione di accordi di cooperazione con i diversi settori sociali e governativi.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
 I volontari alloggeranno in strutture di enti religiosi o privati dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici. Per l'ubicazione dell'alloggio si darà priorità alla sicurezza dei volontari. Gli alloggi saranno a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO
 Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari.
- rispettare i regolamenti operativi che saranno mostrati all'arrivo nel Paese e di cui si richiede la sottoscrizione.
- rispettare il regolamento interno alle case di accoglienza in rispetto dei tempi e della privacy delle/degli ospiti.
- mantenere un comportamento professionale sul luogo di lavoro, in rispetto dell'ente per cui si lavora e dei costumi della comunità con cui si opera.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	mese superiore o uguale a 15 gg.	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
--	------------------	------------------	-------------------

Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio economica del Messico e Honduras.
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – La rotta migratoria centroamericana

- Migranti nel Triangolo settentrionale dell'America Centrale (Honduras, El Salvador e Guatemala).
- Movimenti migratori individuali e collettivi (carovane).
- Deportazioni dal Messico e dagli Stati Uniti.

Bisogni dei migranti rimpatriati, con un focus sulle donne in condizioni di vulnerabilità.

Modulo 6 – I migranti che rientrano con disabilità

- Gli incidenti lungo la rotta migratoria. I migranti che rientrano con delle disabilità.
- I bisogni dei migranti con disabilità: cura fisica (interventi chirurgici, protesi, riabilitazione) e psicologica.

Le donne rimpatriate con disabilità e vittime di violenza. Bisogni e modalità di approccio.

Modulo 7 – Advocacy e lavoro in rete per sostenere i migranti rimpatriati e le loro famiglie

- I migranti scomparsi o deceduti lungo la rotta migratoria e la ricerca da parte dei loro familiari.
 - I comitati dei parenti dei migranti scomparsi e protocolli di ricerca internazionali.
- Advocacy e sensibilizzazione presso le istituzioni nazionali e internazionali.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA - 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizzerà nell'ambito: C) *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.*

Il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)”** **traguardo 10** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione sociale, nei diversi contesti d'intervento delle persone che a diverso titolo sono marginalizzate.

A questo si aggiungono gli obiettivi **1, 3, 4, 5, 16** dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.